

RIASSUNTI IN ITALIANO

Sullo sviluppo delle formazioni dei derivati col suffisso *-ūnas* nelle lingue baltiche.
Saulius Ambrazas (Vilnius)

I derivati baltici col suffisso *-ūnas* hanno equivalenti in altre lingue affini (cfr. lit. *namūn-aītis* 'il figlio di un proprietario' e scr. *damūnas* 'chi mantiene una casa', lat. *tribūnus* 'capo di un distretto', ecc.) e può venir formato sulla base di termini sociali con **-no-* (cfr. lat. *dominus* 'signore', got. *piudans* 're', ecc.). D'altra parte, i derivati col suffisso *-ūnas* come il distinto tipo derivativo dei nomina attributiva insorgono già in protobaltico.

Il trattamento di i.e. **ǣ* in Baltico.
Giuliano Bonfante (Roma)

L'autore analizza un gruppo di isoglosse baltiche nelle quali si riscontra l'innovazione *ǣ* (< **ǣ*) e traccia un parallelo con la situazione delle lingue iraniche.

La protolingua come una zona mobile nello spazio e nel tempo delle innovazioni minimali (l'esempio del "balto-germanico").
Mykolas L. Palmaitis (Vilnius)

L'Autore propone una nuova interpretazione della formazione dei dialetti indoeuropei introducendo e operando in base al concetto di "balto-germanico".

Doppioni centum/satem negli idronimi lituani.
Sergej Temčín (Vilnius)

In baltico e slavo sono state osservate numerose varianti centum/satem degli stessi lessemi. Il lituano mostra il numero più alto di tali varianti; ciò è considerato essere un tratto arcaico. Questo articolo discute sei coppie di idronimi lituani che possono essere considerati come doppianti centum/satem: *Akmenà - Ašmenà, Bìrgis - Bìrzulis, Gárdupis - Žārdupis, Keĩkšnis - Šeĩkšnis, Krekenà - Krešene, Maguĩlis - Mažũlis*. Essi sono il risultato di una ricerca fra tutti gli idronimi lituani, inclusi quelli della Lithuania Minor. Per assicurare valide conclusioni è stata assunta una serie di regole di restrizione. I doppianti idronimici centum/satem confermano l'ipo-

tesi che questo tipo di variazione è un tratto arcaico del lituano. Alcuni doppioni sono derivati da appellativi che in lituano hanno soltanto un riflesso satem.

**Di una concordanza dello slavo settentrionale
col baltico (a proposito di *jat'* terzo.**

Mario Enrietti (Torino)

La soluzione proposta è una reinterpretazione della teoria dello Schelesniker, secondo la quale le desinenze di gen. sing. femm. *-y* ed *-ę* (quest'ultima propria dello slavo meridionale) derivano da un loc. ie. **-ōm*, mentre il gen. *-ě* dello slavo settentrionale è la continuazione dell'ie. **-jās*. Per lo Schelesniker l'opposizione tra *-ę* ed *-ě* traeva origine, in ultima analisi, da una diversa pronuncia del protosl. *-ě* nello slavo meridionale e settentrionale. Nel presente lavoro quest'ultima tesi viene dimostrata inconsistente e si sostiene che la differenza tra i due gruppi slavi sia dovuta da un lato alla maggior tendenza innovatrice dello slavo meridionale e (secondo una tesi del Pisani) al suo maggior iranismo (la desinenza **-ōm* è attestata anche in sanscrito e in avestico). Dall'altro lato la conservazione di **-jās* nello slavo settentrionale viene ricondotta al maggior conservatorismo e "baltismo" di quest'ultimo. Un quadro simile di innovazione meridionale e di conservazione settentrionale vale anche per le desinenze *-ę/-ě* (< **-jons/*-jās*) degli accusativi plurali "molli". La desinenza dei gen. sing. e degli acc. pl. "molli" *-(j)ě* deriva da **-jās*, per motivi morfonologici, per distinguerla dal nom. sing. *-ja*, in essa non è avvenuta l'usuale trasformazione *jě > ja*. L'origine di questo *-ě* da **jā(s)* giustifica la denominazione di *jat'* terzo.

**Il preterito frequentativo analitico in samogizio
e le sue corrispondenze tipologiche.**

Rainer Eckert (Greifswald-Berlin)

Vengono ampiamente descritte forme del tipo lit. dial. (basso-lit.) *jis liuob rašyti* = lit. letterario *jis rašydavo* 'egli scriveva [ripetutamente]', che mostrano una considerevole ricchezza di varianti nei differenti dialetti basso-lituani. L'abbondanza delle varianti viene limitata da una tendenza alla generalizzazione di costruzioni costituite da elementi fissi (tipo: III pers. dell'ausiliare + infinito). Inoltre vengono illustrate corrispondenze tipologiche in polacco (*lubi deszcz padać* 'pioveva [ripetutamente]') e nella lingua africana Ewe (parlata in Gana, Dahome e Togo), cfr. *Adzo lɔ ha dzidzi* 'Adzo amava cantare [ripetutamente] una canzone'.

Fenomeni simili alla Suffixaufnahme in lituano

Alessandro Parenti (Firenze)

Nell'articolo si prendono in esame alcuni elementi attributivi, sporadicamente attestati in lituano, costituiti da un nome cui si unisce il pronome enclitico *jis*. La loro formazione può essere in qualche modo assimilata al fenomeno definito Suffixaufnahme. Con questo termine ci si riferisce a un tipo di concordanza che prevede che un modificatore nominale, oltre ad avere una propria marca di caso, presenti obbligatoriamente anche la marca di caso del nome testa. Dato che il tipo morfologico del lituano non favorisce questo fenomeno, tali elementi rappresentano un fatto marginale e mostrano una forte tendenza ad essere reinterpretati come aggettivi denominativi.

**La nuova edizione del primo libro lituano
nel Granducato di Lituania.**

Giedrius Subačius (Vilnius - Chicago)

L'Autore analizza e commenta in alcune sue parti la recente edizione del Catechismo di Daukša (1595).

**Il sorgere del Catechismo del 1586. Padrenostro,
Formula battesimale, Remissione dei peccati, Ultima cena.**

Pēteris Vanags (Riga)

L'Autore analizza alcune parti principali del Catechismo lettone del 1586 (Padrenostro, Formula battesimale, Remissione dei peccati, Santa cena) e ne stabilisce le fonti in base a una comparazione con vari altri testi coevi.

Cognomi nella raccolta di toponimi curlandesi di J. Plāķis.

Ojārs Bušs (Riga)

Nell'articolo vengono analizzati comparativamente i cognomi contenuti nella raccolta di toponimi *Latvijas vietu vārdi un pavārdi* di J. Plāķis e nel libro *Latyšskaja antroponimija. Familii* di V. Staltmane.

Varpulis: un'ipostasi di Perkūnas
(Appunti di mitologia baltica).
Vladimir Toporov (Mosca)

In questo articolo viene proposta una nuova interpretazione etimologico-semanticamente per il nome Varpulis attestato presso Łasicki, che designa probabilmente una delle ipostasi della divinità del tuono.

La struttura del testo di una *daina* lettone
sul viaggio al cielo (LTDZ III, 8218).
Tat'jana Civ'jan (Mosca)

L'articolo è dedicato all'analisi della *daina* lettone LTDZ III, 8218 nel quadro della linguistica del testo. Vengono esaminati la composizione della *daina*, i suoi motivi principali e la sua logica organizzata secondo determinati principi. Parafrasando Eliade si potrebbe dire che elementi usuali in questa *daina* vengono interconnessi in modo del tutto inusuale.

Il dio baltico della luce e la parola balto-slava per la stella.
Vjačeslav Ivanov (Los Angeles)

L'Autore propone una nuova etimologia della parola baltica della stella: l'antico nome i.e. non scomparì del tutto in baltico e slavo, ma venne incluso come secondo membro in composti significanti 'stella brillante, luminosa' (cfr. pr. *Suaixtics* [Zvaig-stiks], gr. Φοῖβ(ος) < *g'hwoyg^w-).

Baltico-slovenica. Alcuni paralleli mitologici.
Nikolai Mikhailov (Auer-Pisa)

Nell'articolo vengono presentate e analizzate cinque paralleli baltico-sloveni: 1) pruss. *Curche* - slow. *Kurent*; 2) pruss. *kresze* - slow. *kres*; 3) lett. *nāves māte* - slow. *navje*; 4) lit. *Perkūnas*, lett. *Pērkons*, pruss. **Perkuns* - slow. *Kresnik*; 5) lit. *laumės (laimės)* - slow. *sojenice, rojenice*; lit. *laumės, laumiukas* - slow. *škopnjak*. I primi tre paralleli si accordano sia sul piano linguistico che su quello della tipologia e della funzione; gli ultimi due soltanto tipologicamente e funzionalmente. Il primo parallelo potrebbe essere considerato come un'isoglossa esclusiva; il secondo non è esclusivo da un punto di vista linguistico, ma molto significativo (quasi esclusivo) sul piano mitologico-rituale. Nel terzo parallelo si

tratta di differenti realizzazioni della medesima radice con valore originariamente sacrale nelle tradizioni baltica e slava. La terza analogia riguarda il motivo del cosiddetto mito principale balto-slavo; si può supporre che lo slov. *Kresnik* sia una ipostasi seriore e locale del dio del tuono e come tale può essere comparata con le divinità del tuono baltiche. Il quinto parallelo è puramente folclorico; si tratta delle medesime funzioni e qualità di differenti figure rispettivamente della tradizione lituana e di quella slovena. La lista di tali paralleli può essere probabilmente ancora integrata e va considerata come una parte dell'insieme di concordanze baltico-slavo meridionali.

Martynas Mažvydas e l'inizio della lingua scritta lituana.
Zigmas Zinkevičius (Vilnius)

In forza delle antiche glosse lituane rinvenute recentemente a Vilnius a margine o nelle pagine bianche di vari libri latini della prima metà del XVI secolo, l'Autore retrodata l'inizio delle lettere lituane fino a quella data. In questo contesto viene anche evidenziato il ruolo svolto dall'ordine dei Francescani nella vita culturale lituana dell'epoca.

Notizia sui testi baltici del Padre nostro nel 'Saggio pratico'
(1787) di Lorenzo Hervás y Panduro.
Pietro U. Dini (Potenza-Göttingen)

Scopo della nota è pubblicare e rendere così accessibili ai baltisti i testi baltici (Lingua Lituana, Lingua Herula/Verula, Lingua Prussiana, Lingua Prussiana-Lituana, Lingua Curlandese, Lingua Livonese, Lingua Lettese o Rustica Livonese, Lingua Prutenica) del Padre nostro raccolti nel *Saggio Pratico delle lingue* (Cesena 1787) di Lorenzo hervás y Panduro.

L'Italia sui periodici dell'emigrazione russa in Lettonia.
(Le corrispondenze da Roma di Michail Pervuchin).
Stefano Garzonio (Pisa)

Nel presente saggio si offre una panoramica d'insieme dell'attività pubblicistica e letteraria di Michail Konstantinovic Pervuchin (1870-1928), corrispondente dall'Italia per tutta una serie di giornali e riviste dell'emigrazione russa in Lettonia, tra le quali spiccano i quotidiani "Segodnja" e "Slovo". In particolare, nel corso dell'esposizione, si pone in evidenza l'interpretazione, in definitiva positiva, offerta

da Pervuchin del fascismo e della sua potenziale attività nei confronti della Russia sovietica. Proprio in questa prospettiva le corrispondenze romane di Pervuchin godettero di un vasto credito non solo tra gli emigrati russi presenti in Lettonia, ma più in generale, in vasti settori della società lettone. Nel saggio si forniscono inoltre dati relativi ai saggi memorialistici di Pervuchin dedicati a Tolstoj, Cechov, Andreev e Gor'kij.

Zwischen dem blauen Vogel und der blauen Blume.
(M. Maeterlinck in der litauischen und in der lettischen Literatur).
Silvestras Gaiziūnas (Panevėžys)

Vengono individuati e commentati alcuni paralleli letterari presenti nelle letterature lituana e lettone e provenienti dall'opera di Maeterlinck.